

**Tema: Relazioni sociali:
optional per la persona
o necessità?**

Presso fam. _____
Via _____
giorno _____
Ore _____

Introduzione

Viviamo in un'epoca caratterizzata per la poca attenzione al singolo e alle sue personalissime vicende. Tale situazione ferisce la socialità e la inclina alla rivendicazione, alla compensazione per le privazioni subite.

In questo incontro vogliamo riflettere su questa realtà e scoprire la vera fonte dalla quale trarre ispirazione per qualificare le nostre relazioni sociali.

PARTE PRIMA

Visione della realtà

Domanda:

Le relazioni sociali sono realtà vive che, se non vengono tenute d'occhio e curate bene, possono andare incontro a varie e pericolose malattie.

1. Secondo voi, qual è la malattia più grave che possono contrarre le nostre relazioni sociali?

PARTE SECONDA

Illuminazione biblica

Ora ascoltiamo cosa ci dice la Sacra Scrittura in riferimento alle riflessioni che abbiamo appena condiviso.

La Sacra Bibbia ci fa capire che Dio creò l'uomo e la donna a sua immagine e somiglianza e ha stabilito che i due vivranno talmente uniti da formare come una sola persona.

Dopo il peccato le relazioni si sono fatte difficili sia per l'uomo che per la donna al punto da perdere lo scopo per cui Dio li ha creati.

Dio non li abbandonò al loro destino, ma stabilì con loro un'alleanza, dettando Egli stesso le clausole di tale patto, attraverso le quali l'uomo e la donna avrebbero potuto ricostruire il senso originale della loro esistenza. Ecco il testo del libro dell'Esodo:

Dio allora pronunciò tutte queste parole: Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione di schiavitù: non avrai altri dei di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, sono il tuo Dio, un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra il suo favore fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandi. Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascerà impunito chi pronuncia il suo nome invano. Ricordati del giorno di sabato per santificarlo: sei giorni faticherai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: tu non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il giorno settimo. Perciò il Signore ha benedetto il giorno di sabato e lo ha dichiarato sacro.

Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che ti dá il Signore, tuo Dio. Non uccidere. Non commettere adulterio. Non rubare. Non pronunciare falsa testimonianza contro il tuo prossimo. Non desiderare la casa del tuo prossimo. Non desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo" (Esodo 20,1-17).

Gesù, a sua volta, rispondendo a un dottore della legge che gli chiedeva quale fosse il più grande di questi comandamenti, disse:

"Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti" (Matteo 22,35-40).

Per Gesù le clausole dell'alleanza sono tutte fondate nell'amore, amore verso Dio e verso i fratelli. Egli è il vero modello di amore. In tutta la sua vita, culminata nella Pasqua, egli si educò alla libertà da se stesso per vivere dell'intimità con l'amore di Dio. Egli vuole che anche noi ci rendiamo liberi per liberarci insieme. Tale libertà è un'esigenza che ci qualifica come cristiani e ci fa vivere in modo autentico la vita di Dio ricevuta nel battesimo e ci rende **costruttori di vere relazioni sociali sul modello del Maestro**.

PARTE TERZA

Confronto e preghiera

Dopo aver lasciato parlare la Sacra Scrittura, confrontiamo ora ciò che essa ci ha detto coi punti di vista che abbiamo espresso, rispondendo alle domande che ci siamo posti all'inizio.

Domanda:

2. *Come sto curando le "malattie", più o meno gravi, che inevitabilmente contraggo nelle mie relazioni?*

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda a Dio nel suo cuore)

Elementi di dottrina spirituale

- ◆ L'uomo per sua intima natura è un essere sociale, e senza i rapporti con gli altri non può vivere né esplicitare le sue doti (GS 12).
- ◆ Pertanto l'uomo riconosce la necessità di integrarsi e di collaborare con i propri simili ed è capace di comunione con loro nell'ordine della conoscenza e dell'amore (CDSC 149).
- ◆ In forza della propria costituzione (cfr. Genesi 1,26; 2,20.23) l'uomo è chiamato sì alla vita sociale, tuttavia a causa della superbia e dell'egoismo scopre in se stesso germi di asocialità per cui ogni giorno egli deve mettere impegno per costruire vere relazioni comunitarie e sociali (CDSC 149 e 150)

Preghiera

Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

- Perché capiamo che senza una vera conversione del cuore non ci può essere un costruttivo rapporto con Dio e con i fratelli. Preghiamo!
- Perché non cadiamo nell'illusione di chi pretende una società più giusta e fraterna senza l'impegno di costruire vere relazioni comunitarie e sociali. Preghiamo!
- Perché si tenga presente che ogni rinnovamento personale e sociale richiede volontà ferma e spirito di sacrificio. Preghiamo!
- Perché abbiamo il coraggio di affrontare la fatica che qualsiasi rinnovamento sociale comporta e cerchiamo in Dio la forza necessaria. Preghiamo!
- Perché non dimentichiamo che qualsiasi cambiamento, che riguarda soprattutto lo stile di vita individuale e sociale richiede tempi lunghi difficili da quantificare. Preghiamo!
- Perché vigiliamo su noi stessi per non cadere nella tentazione, tipica dei nostri tempi, del volere tutto e subito. Preghiamo!

PARTE QUARTA

Impegno

Dopo aver ascoltato questi elementi di dottrina spirituale, che fanno eco al punto di vista del Vangelo sul nostro argomento, e, dopo aver invocato nella preghiera l'aiuto del Signore, cerchiamo di trarre qualche utile conclusione con la seguente

Domanda:

Sappiamo che per mantenere buoni rapporti col vicinato occorre essere liberi da noi stessi come ci ha insegnato Gesù.

3. *L'impegno che abbiamo assunto insieme in rapporto alle situazioni di bisogno del vicinato, è ancora vivo? Ci stimola a tenere gli occhi aperti attorno a noi? Abbiamo qualche esempio da citare?*

Revisione

- **Feste pasquali.** Di questa festa, come valuti il coinvolgimento delle persone nell'organizzazione e nella partecipazione? Hai qualche proposta da fare?

Programma festa della famiglia

Domenica 21 aprile 2013 ricorre la ormai tradizionale festa della famiglia il cui programma è il seguente:

ore 10,00 - Santa Messa e consegna di un omaggio alle famiglie partecipanti.

ore 12,30 - Pranzo comunitario

Conclusione

Si conclude con la recita del Padre nostro. L'immagine della Madonna e dell'Eucaristia viene consegnata alla famiglia che ospiterà il Gruppo o la CEB nel prossimo incontro.